

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
03/00075779	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO	25	LOMBARDIA

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: **MN - MANTOVA**

LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Museo di Palazzo Ducale INV. ST 10131**

OGGETTO: **anfora (HAWKS-HULL 1947, forma Camulodunum 184)**

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Mantova, via Bertani/via Bertazzolo, area dell'ex-ghetto (P 62, II NO)**

DATI DI SCAVO: **riavvenimento sporadico INV. DI SCAVO:**
1969-1970

DATAZIONE: **sec. I d.C. (età augustea) - sec. II d.C. (inizi)**

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: **argille arancio separate con inclusi neri e bianchi puntiformi e scaglie di mica; impasto molto duro; ingubbiatura creta.**

MISURE: **alt. max. cons. 12,4 diam. int. bocca 8,2**

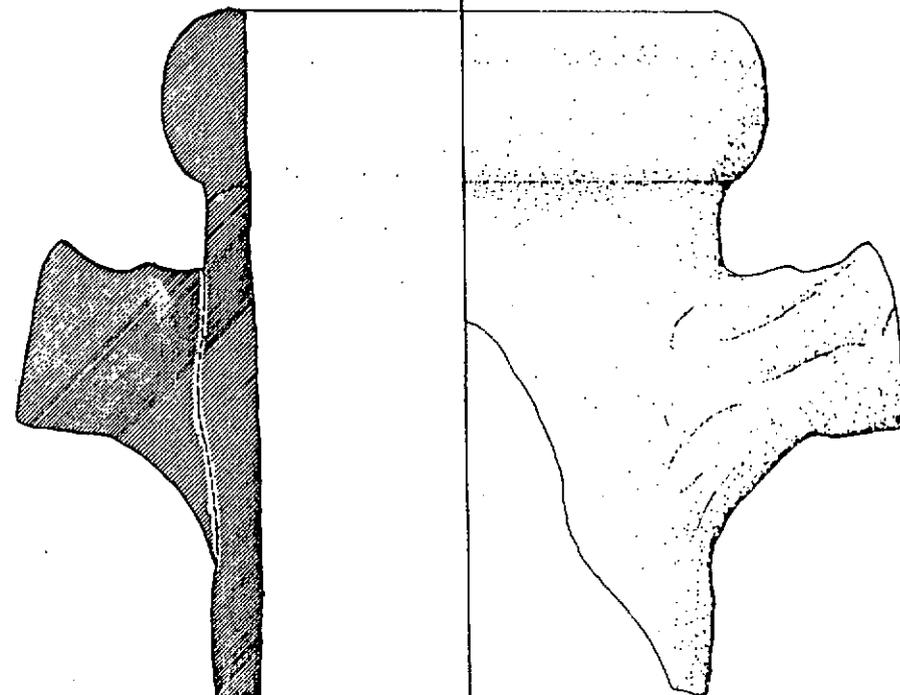
STATO DI CONSERVAZIONE: **frammentario; restano l'orlo e parte del collo con attacco d'ansa**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **non deperibile**

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **proprietà dello Stato**

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: **collo cilindrico, leggermente rigonfio in ^{NEG} prossimità dell'attacco d'ansa a gomito rialzato e ad apice appuntito. Una linea incisa divide il collo dall'orlo ad anello, dritto e verticale all'interno, arrotondato ed ingrossato all'esterno. Attestata per la prima volta nel castrum britannico di Camulodunum (C.F. HAWKS-HULL, Camulodunum, First Report on the excavation at Colchester, 1930-39, Oxford 1947, tav. LXXXI, 184) tra il 10 e il 65 d.C., tale forma è tra le più frequenti nei castra romano-germanici del I d.C. Tipologicamente derivata da modelli rodii, tale anfora fu prodotta, oltre che a Rodi, in più centri dell'Egeo; non mancarono inoltre anche imitazioni di questa forma che poteva servire per esercitare contraffazioni di vi**

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI: ADS A MI 1168

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: dott. Brunella Bruno

Bruno

DATA: - SET. 1984

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: dott. Angela Surace



AS

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: GEN. 1991



VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

IL PRIMO DIRIGENTE

Soprintendente Archeologico

AGGIORNAMENTI:

(Dott. Angelo Maria Ardovino)

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

03/00075779

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA -MI

INV. ST 10131

ALLEGATO N.

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

segue descrizione

ogreco (P.S. PEACOCK, Roman amphorae: typology, fabric and origins, in Methodes classiques et methodes formelles dans la typologie des amphores, Colloque International du CNRS, Rome, 27-28 maggio 1974, in Collection de l'Ecole Francaise de Rome, 1977, pp. 266-277). Si tratta di un recipiente molto diffuso sia in ambito eggeo (V. GRACE, Amphorae and the ancient wine trade, in American School of Classical Studies, Princeton 1961, fig. 62) sia in ambito occidentale (si cfr. la bibliografia riportata da C. PANELLA in OSTIA III, Studi Miscellanei, 21, 197, pag. 114) nel corso del I sec.